

INDICE

VOLUME 1

PARTE I - Organizzazione	pag.
1. Premessa	1
2. Riferimenti normativi e competenze	2
3. Definizioni	5
4. Il Piano Provinciale di Protezione Civile	7
5. Lineamenti della pianificazione comunale	8
6. Modello di intervento	10
PARTE II - Scenari di rischio	
7. Rischio idraulico	21
– Premessa	22
– Inquadramento generale	23
– Scenario di evento	29
– Modello di intervento	36
– Controllo punti critici corsi d’acqua	47
8. Rischio geologico	53
– Premessa	54
9. Rischio incendi boschivi	55
– Premessa	56
– Inquadramento territoriale, climatico e forestale	57
– Scenario di evento	58
– Modello di intervento	59
10. Rischio sismico	61
– Premessa	62
– Sismicità del territorio comunale	64
– Inquadramento geomorfologico e geotecnico.....	68
– Inquadramento urbanistico e territoriale.....	79
– Scenario di rischio	83
– Modello di intervento	85

VOLUME 2

PARTE III – Allegati	pag.
11. Le aree di protezione civile	1

– Introduzione	2
– Aree di raccolta in emergenza temporanea (attesa)	4
– Strutture di accoglienza coperte	15
– Aree di accoglienza della popolazione	17
– Insediamenti abitativi a medio termine	22
– Area di Ammassamento	28
12. Schede e tabelle	29
13. Modulistica	31
14. Elenco numeri telefonici	33
15. Cartografia	00

**PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
PROTEZIONE CIVILE**

PARTE I

ORGANIZZAZIONE

1 - PREMESSA

Il presente piano, attraverso i suoi documenti costitutivi essenziali a livello procedurale - i modelli di intervento e gli scenari di evento - intende perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire le linee di comportamento da seguire sia in “tempo di pace” che in emergenza
- raccogliere in un elaborato organico e adeguatamente strutturato le informazioni relative alle risorse e agli elementi esposti al rischio
- analizzare le cartografie di rischio sovrapponendole alle banche dati relative alle risorse e agli elementi esposti
- essere chiaro e conciso nella descrizione di procedure, compiti e responsabilità
- essere opportunamente flessibile per meglio adattarsi a diverse circostanze
- prevedere il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici che possono contribuire e partecipare alla gestione dell'emergenza
- essere predisposto per periodiche revisioni e aggiornamenti
- avere ampia diffusione fra gli Enti direttamente interessati e opportuna pubblicità nei confronti della popolazione
- essere informatizzato al fine di una rapida ed efficace gestione delle informazioni
- costituire un valido e concreto strumento per la gestione dell'emergenza.

L'organizzazione di procedure accessorie (convenzioni con Associazioni di Volontariato, istituzione del servizio di reperibilità con annessa procedura allertamento maltempo da Prefettura, protocollo d'intesa con radio e TV locali per la diramazione di avvisi alla popolazione, ecc...) potranno completare e potenziare il presente piano.

2 - RIFERIMENTI NORMATIVI E COMPETENZE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente piano è stato redatto in conformità e nel rispetto delle seguenti Norme di Legge e Disposizioni:

- L. 8 dicembre 1970 n°996 “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile”
- D.P.R. 6 febbraio 1981 n°66 “Regolamento di esecuzione L. 08/12/70 n°996”
- L. 18 maggio 1989 n°183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”
- L. 11 agosto 1991 n°266 “Legge Quadro sul volontariato”
- **L. 24 febbraio 1992 n° 225 “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”**
- D.Lgs. 31 marzo 1998 n°112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali”
- L. 3 agosto 1998 n°267 “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico”
- L.R. 21 aprile 1999 n°3 “Riforma del sistema regionale e locale”
- L. 13 luglio 1999 n°226 “Interventi urgenti in materia di protezione civile”
- L. 3 agosto 1999 n°265 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali”
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n°267 “Testo unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”
- L. 11 dicembre 2000 n°365 “Interventi urgenti per aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile”
- D.P.R. 8 febbraio 2001 n°194 “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile”
- Circolare 3 ottobre 2001 “Protezione Civile – Compiti dei Comuni”
- L. 9 novembre 2001 n°401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile ...”
- Circolare DPCM 30 settembre 2002 n°5114 “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”
- Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2004 n°1166 “Approvazione del protocollo di intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile”
- Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2005 n°639 “Approvazione del Piano stralcio per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della Legge 353/00 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 “Linee guida per l’individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile”
- Legge Regionale 7 febbraio 2005 n°1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’agenzia regionale di protezione civile”
- Legge Regionale 21 febbraio 2005 n°12 “Norme per la valorizzazione delle associazioni di volontariato”.
- Dipartimento della Protezione Civile: “Attività preparatoria e procedure di intervento in caso di emergenza di protezione civile” – dicembre 1996
- Dipartimento della Protezione Civile: “Metodo Augustus” – giugno 1997
- Dipartimento della Protezione Civile: “ Assistenza alloggiativa in emergenza” - agosto 1998

- Provincia di Forlì-Cesena: “Programma provinciale di Previsione e Prevenzione di protezione civile” – maggio 1998 e succ. aggiornamenti e integrazioni
- Regione Emilia Romagna: “Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico” – febbraio 2001
- Dipartimento della Protezione Civile: “Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza relativa al rischio sismico” – gennaio 2002
- Regione Emilia Romagna: “Linee guida per il sistema di censimento delle risorse e degli elementi esposti a rischio a supporto della pianificazione di emergenza” – luglio 2002.
- Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009 n° 1954 “organizzazione del sistema regionale di protezione civile ...”
- L. 12 luglio 2012 n°100 conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 59/2012, recante “disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”

COMPETENZE

Alla luce e per gli effetti combinati dei suesposti riferimenti normativi, è possibile delineare un quadro sintetico delle competenze riferite ai principali organismi che compongono il sistema della protezione civile.

STATO: attraverso il Presidente del Consiglio dei Ministri e le strutture che operano nell’ambito della Presidenza del Consiglio (primo fra gli altri il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile), detiene in capo le funzioni generali di indirizzo, promozione e coordinamento di tutte le attività inerenti la protezione civile, con particolare riguardo alla predisposizione degli indirizzi per i programmi di previsione e prevenzione. Predisporre i piani e gli interventi per affrontare gli eventi di cui all’art.2 I comma, lettera c) della L.225/92 (calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari); in tali circostanze, provvede alla deliberazione e/o alla revoca dello stato di emergenza, nonché all’emanazione di specifiche ordinanze, d’intesa con le Regioni, per prevenire situazioni di pericolo e favorire il ritorno alla normalità.

REGIONE: Sono attribuite alla Regione le attività relative alla predisposizione dei programmi regionali di previsione e prevenzione e le funzioni di indirizzo per i piani e programmi provinciali. Predisporre l’attuazione dei piani di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all’art. 2 I comma, lettera b) della L.225/92 (eventi naturali o connessi con le attività umane che, per loro natura ed estensione, comportano l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria) ed i successivi interventi per favorire il ritorno alla normalità nei territori colpiti, oltre a provvedere alla dichiarazione di eccezionale calamità o avversità atmosferiche.

PROVINCIA: Sono attribuite all’Amministrazione Provinciale le funzioni relative all’attuazione, nel proprio ambito, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, oltre alla redazione del Piano Provinciale di emergenza. Ha inoltre compiti di vigilanza in merito alla predisposizione dei servizi urgenti da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all’art.2 I comma, lettera b) della L.225/92.

PREFETTURA: fa capo al Prefetto la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi delle Amministrazioni locali e adottando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi; di fatto la Prefettura deve assicurare il concorso dello Stato nelle situazioni di emergenza di cui alle lettere b) e c) dell’art.2 della L.225/92, attivando tutti i mezzi e i poteri di competenza statale. Nella fase successiva alla dichiarazione dello stato di emergenza, è l’unica autorità che ha il potere di derogare, quale rappresentante dello Stato, al regime ordinario stabilito dal vigente ordinamento giuridico e quindi di assumere iniziative di carattere straordinario, in attesa dell’emanazione di eventuali specifiche ordinanze.

Per esercitare le proprie funzioni in emergenza, il Prefetto si avvale di tre distinte strutture (meglio descritte in seguito): il Centro Coordinamento Soccorsi, la Sala Operativa ed il Centro Operativo Misto.

COMUNE: Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio comunale, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della giunta regionale. Il Comune approva il Piano di Emergenza Comunale redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalla giunta regionale. Provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio Piano di Emergenza.

Il Sindaco, per l'esercizio delle proprie funzioni in emergenza, si avvale del supporto del Centro Operativo Comunale.

3 - DEFINIZIONI

Si ritiene utile riportare un sintetico glossario relativo alle terminologie correntemente impiegate in questo piano.

PREVISIONE: attività diretta allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

PREVENZIONE: attività volta ad eliminare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi.

SOCCORSO: attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza.

STATO DI EMERGENZA: situazione di crisi deliberata dal Presidente del Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale in riferimento alla qualità e alla natura degli eventi.

PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA: insieme di procedure operative da attuare nel caso in cui si verifichi l'evento atteso o straordinario.

SCENARIO DI EVENTO: descrizione degli effetti causati da un qualsiasi evento massimo atteso alle persone e alle cose, in una porzione di territorio e in un determinato periodo di tempo.

RISCHIO: probabilità che un determinato evento si verifichi incidendo sull'ambiente fisico in modo tale da recare danno all'uomo e alle sue attività, in relazione alle condizioni di vulnerabilità. Nella formula $R = P \times V$ (dove R è il rischio, P la pericolosità e V la vulnerabilità) viene definito come combinazione di probabilità e di gravità di possibili danni in una situazione pericolosa.

PERICOLOSITA': probabilità di manifestarsi di un possibile evento di determinata entità, in un'area definita e in un periodo di tempo.

VULNERABILITA': individuazione del livello di danno di un determinato elemento o categoria di elementi esposti, conseguente a un definito evento calamitoso.

ESPOSIZIONE: definizione di tutti gli elementi che, sottoposti a un pericolo, risultano vulnerabili.

S.P.C. (Struttura Protezione Civile): insieme degli organi che compongono il sistema della protezione civile a livello regionale

AGENZIA: organismo istituito al fine di assicurare l'unitarietà della gestione delle attività di protezione civile di competenza regionale, in collaborazione con le competenti strutture locali e statali in materia di sicurezza territoriale

C.O.R. (Centro Operativo Regionale): struttura, istituita presso la Struttura regionale di Protezione Civile, composta da un responsabile, da una sala operativa e, in emergenza, da staff tecnici integrati da commissioni regionali

C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi): organo composto dalle massime Autorità responsabili dell'ordine pubblico, da rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni ed altri Enti ed organismi privati presenti a livello provinciale, che ha il compito di supportare il Prefetto nelle decisioni da assumere nell'ambito di operazioni di protezione civile.

C.O.M. (Centro Operativo Misto): struttura, istituita con decreto prefettizio, che consente al Prefetto di esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza con l'ausilio di 14 funzioni di supporto.

S.O.P. (Sala Operativa di Prefettura): luogo predisposto per accogliere i referenti delle funzioni di supporto al Prefetto, ove si organizzano le singole risposte operative che occorre attuare nelle emergenze a carattere provinciale.

C.O.C. (Centro Operativo Comunale): organo, istituito con atto dell'Amministrazione Comunale e configurato secondo le funzioni di supporto, con il quale il Sindaco esercita la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita.

AREE DI ATTESA: luoghi sicuri in cui la popolazione deve recarsi immediatamente dopo l'evento o alla ricezione di un allarme dagli organi preposti.

AREE RICOVERO POPOLAZIONE: aree sicure, preventivamente selezionate per livelli (strutture coperte - I impianto - II impianto) e destinate all'accoglienza e ricovero della popolazione colpita da calamità.

AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI: aree preventivamente individuate dalle Autorità competenti idonee all'ammassamento di materiali e mezzi ed alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza, al fine di garantire un razionale impiego dei soccorritori nelle zone oggetto dell'evento.

CENTRO UNIFICATO PROVINCIALE: sede unica delle strutture operative di protezione civile della Provincia, del Comune e del volontariato provinciale, che costituisce il centro di gestione delle attività di protezione civile nell'ambito degli Enti locali, sia in fase ordinaria che in emergenza.

CENTRO SOVRACOMUNALE: sede di una struttura tecnico - organizzativa permanente per la gestione delle emergenze e per la gestione ordinaria della protezione civile.

4 – IL PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Una delle principali attività di Protezione Civile è rappresentata dalle azioni di previsione e prevenzione che si traducono nella definizione dei possibili rischi che possono interessare il territorio locale e degli interventi da attuare al fine di prevenirli e limitarli “in tempo di pace” e di superarli nella fase di emergenza.

Gli indirizzi normativi derivanti in particolare dal D.Lgs. 112/1998 e dalla L.R. 1/2005 affidano alle Province un ruolo di primo piano in ambito di pianificazione conferendo competenze relative alla redazione sia dei Piani e Programmi di Previsione e Prevenzione sia del Piano Provinciale d’Emergenza, strumenti di supporto della pianificazione comunale.

Il Piano d’Emergenza di PC della Provincia di Forlì-Cesena, redatto dall’Ufficio PC, è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale 73760/128 del 28.7.2008 relativamente agli stralci:

Rischio Idrogeologico,

Rischio Idraulico,

Rischio Incendi Boschivi

a seguito di attività di censimento di strutture di PC, elementi esposti a rischio, costruzione dei relativi scenari, messa a punto di modelli di intervento che definiscono le procedure operative in capo ai vari Enti e Strutture Operative preposte alla gestione dell'emergenza in base alla tipologia di evento in atto ed alle proprie competenze.

In particolare il piano si compone di:

- una Parte Generale che contiene un inquadramento generale del territorio provinciale, dando conto nelle linee essenziali, degli aspetti geografici generali, infrastrutture rilevanti, strutture strategiche di PC, risorse umane e materiali disponibili;
- più parti specifiche per tipologia di rischio, quali: scenario d’evento atteso, carte dello scenario, modello d’Intervento

Scenario d’evento atteso: descrizione sintetica della dinamica d’evento, sulla base dei dati raccolti nel Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione, contenente la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose e dell’area che potrebbe essere interessata dall’evento;

Modello d’intervento: procedure, secondo un ordine crescente di attenzione a seconda delle fasi in cui si articola l’intervento (es. attenzione, preallarme, allarme) che i vari Enti e Strutture operative devono seguire una volta attivate. Sono delineati sulla base degli scenari di evento, articolati per tipologia di rischio ed in particolare in relazione alla prevedibilità dello stesso, distinguendo in eventi con preannuncio (rischi idrogeologico ed idraulico, direttamente correlati agli eventi atmosferici) o senza preannuncio (rischio sismico, incendi boschivi, industriale e trasporti, determinati da effetti difficilmente osservabili e descrivibili o direttamente antropici).

Attualmente si sta concludendo la fase di approvazione dei Piani di Emergenza Esterna (PEE) degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (soggetti agli artt. 6 e 8 del D.Lgs. 334/1999) presenti in Provincia di Forlì-Cesena (vedi relativa sezione nel sito) che costituiranno, congiuntamente ai piani di previsione e prevenzione, lo stralcio Rischio Industriale del Piano di emergenza provinciale di PC.

Di seguito sono elencati i soggetti ordinariamente preposti alla gestione di eventi di PC in relazione allo scenario di rischio:

Agenzia regionale di PC, Prefettura, Provincia, Comuni, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici, Consorzi di Bonifica, ARPA, Capitaneria di Porto, Arma Carabinieri, Polizia Stradale, A.N.A.S.- Soc.Autostrade

5 - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi a seguito di un'emergenza di protezione civile.

Tali obiettivi si identificano fondamentalmente con i compiti istituzionali del Sindaco e dell'Amministrazione comunale e sono qui sintetizzati entro definite categorie.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Al verificarsi dell'evento calamitoso, fino all'eventuale istituzione del Centro Operativo Misto (COM), il Sindaco assume in ambito locale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza avvalendosi del supporto del Centro Operativo Comunale (COC) precedentemente costituito. Nel contempo, informa il Prefetto ed eventualmente il Presidente della Giunta regionale in merito all'evento, alle sue dimensioni, alle necessità immediate, ad eventuali danni e/o pericoli incombenti, con successive relazioni giornaliere di aggiornamento alla Prefettura.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE

La tutela del proprio territorio e la salvaguardia della popolazione sono doveri prioritari nell'ambito dell'emergenza di protezione civile; le misure da adottare sono essenzialmente le seguenti:

- censimento della popolazione residente entro le aree a rischio, con particolare attenzione alle fasce più deboli;
- soccorso e allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo;
- predisposizione dei primi interventi di assistenza sanitaria;
- attivazione di idoneo sistema di trasporto per persone con ridotta autonomia (bambini, anziani, disabili,...);
- attuazione dei piani particolareggiati di assistenza (aree di ricovero, effetti lettereci, vitto, beni di prima necessità,...);
- predisposizione dei primi interventi tecnici urgenti (demolizioni, puntellamenti, sgomberi, transennamenti,...);
- predisposizione di idoneo servizio antisciacallaggio.

CONTINUITA' AMMINISTRATIVA

Mantenere la continuità amministrativa del Comune e provvedere ad assicurare i necessari collegamenti con Prefettura, Provincia, Regione, sono priorità da assicurare in caso di evento calamitoso; pertanto, saranno predisposti i seguenti apprestamenti:

- allestimento di installazioni provvisorie per uffici pubblici (anagrafe, ufficio tecnico,...);
- allestimento di installazioni provvisorie per le necessità della giustizia e del culto;
- riassetto degli organi locali per preparare il ritorno alla normalità.

RIPRISTINO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Già nelle prime fasi dell'emergenza, dovranno essere previsti interventi per il ripristino della viabilità e la regolamentazione del traffico da e per le zone maggiormente interessate dall'evento, per mezzo di:

- attuazione dei primi interventi sulle infrastrutture eventualmente danneggiate al fine della riattivazione dei trasporti;
- organizzazione dei flussi di traffico lungo le vie d'esodo;

- regolamentazione dell'accesso a terzi alle aree colpite (apposizione divieti, cancelli di transito, deviazione della circolazione,...), favorendo altresì l'afflusso dei mezzi di soccorso.

RIPRISTINO FUNZIONALITA' DI TELECOMUNICAZIONI E SERVIZI ESSENZIALI

La riattivazione della funzionalità di tali servizi risulta di fondamentale importanza per tutte le attività collegate all'emergenza e dovrà, quindi, essere prontamente garantita tramite:

- immediata attivazione delle comunicazioni radio con apertura della sala operativa comunale;
- avvio dei collegamenti radio fra le unità operative esterne comunali per diramazione di comunicati o segnalazioni;
- coordinamento degli enti fornitori dei principali servizi (Enel, Telecom, Hera,...) al fine di prevedere l'impiego del personale addetto per effettuare interventi urgenti sulle linee di erogazione e per il ripristino delle reti e delle utenze.

SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DEI BENI CULTURALI

La difesa dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti, oltre alla tutela dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio, sono di basilare importanza per la ripresa della vita civile ed economica nell'area colpita, pertanto saranno organizzate le seguenti misure:

- censimento delle aziende produttive entro le aree a rischio;
- organizzazione delle procedure per il sollecito ripristino delle attività produttive e commerciali eventualmente danneggiate;
- censimento dei beni artistici e culturali presenti entro le zone a rischio.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Dovere prioritario del Sindaco, quale autorità di protezione civile, è quello dell'informazione alla popolazione, particolarmente in merito:

- ai rischi presenti nell'area di residenza;
- alle conseguenti disposizioni contemplate nel relativo piano di emergenza (aree sicure, percorsi d'esodo,...);
- alle norme di comportamento da tenersi prima, durante e dopo l'evento;
- alle modalità di diffusione delle informazioni e di eventuali allarmi.

6 - MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento definisce l'insieme delle fasi e dei protocolli operativi nei quali si articola l'intervento di protezione civile, con l'individuazione di strutture e figure di riferimento che devono essere progressivamente attivate in situazioni di crisi, stabilendone relazioni e compiti, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Prevede, inoltre, le misure da adottare per limitare gli effetti dell'evento ipotizzato, nonché l'organizzazione di provvedimenti a salvaguardia della popolazione (soccorso sanitario, evacuazione, delimitazione e controllo delle zone colpite, ecc ...).

La L. n°225/92 e la L.R. 7 febbraio 2005 n°1 distinguono tre tipologie di eventi, dei quali per quello di tipo a) "Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili da ogni singolo Ente e Amministrazione con risorse, strumenti e poteri di cui dispone nell'esercizio ordinario delle proprie funzioni" è prevista la responsabilità del coordinamento in capo al Sindaco; quanto contenuto nel presente piano si riferisce ed organizza operazioni nell'ambito di questo tipo di evento.

E' evidente che il modello di seguito descritto rappresenta una situazione tipica e dovrà essere di volta in volta adattato al contesto ambientale ed alle caratteristiche dell'evento, sulla base dell'esperienza e della valutazione delle circostanze determinatesi; per ogni scenario di evento individuato è, comunque, prevista una maggiore e più puntuale definizione delle azioni da compiere da parte di ciascuno dei referenti, come previsto dalle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 1166 del 21/06/04.

IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile e ai sensi dell'art.15 della già citata L. n° 225/92, deve assicurare nell'ambito del proprio territorio l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza.

In caso di calamità, provvede a dare immediata comunicazione al Prefetto, all'Amministrazione Provinciale ed all'Agenzia regionale di protezione civile che forniranno il relativo supporto, in relazione alla gravità dell'evento, nella misura e nelle forme previste dalle norme di legge.

In particolare, in caso di rilevante evento a carattere idrogeologico e in ottemperanza alla circolare prefettizia n° 04/2005 del 25 gennaio 2005, informa la APC regionale e l'Unità di Crisi presso la Prefettura, su eventuali criticità o problematiche insorte sul territorio, tramite opportuna comunicazione ai previsti collettori di informazione (Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli e/o Amministrazione provinciale). Inoltre, partecipa alla riunione dell'Unità di Crisi, qualora convocata.

Per svolgere in maniera funzionale e coordinata tutte le funzioni assegnate, così diverse fra loro per tipologia e procedure, il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale.

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

La struttura del Centro Operativo del Comune di Gambettola è stata articolata secondo undici funzioni di supporto, ciascuna con a capo un proprio responsabile, i cui compiti sono l'aggiornamento dei dati e delle informazioni utili relativi alla propria funzione in "tempo di pace" e la gestione delle operazioni di soccorso in fase di "emergenza".

Tale figura potrà essere affiancata, se ritenuto necessario, da esperti o da rappresentanti di enti e associazioni esterni all'Amministrazione, con ruoli attinenti alla funzione di riferimento.

Le funzioni, le relative competenze ed i Responsabili di riferimento sono più avanti descritti in forma sintetica; compiti specifici e particolari sono riportati in dettaglio nelle apposite sezioni del presente piano.

LA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE

Il **Centro Operativo Comunale** si riunisce nella sala operativa e sala radio situata nell'edificio comunale di **Via Garibaldi 6**, in caso di inagibilità, la sede sostitutiva è individuata nel Palazzo Municipale di Piazza II Risorgimento.

Le attrezzature e le strumentazioni tecnico-informatiche presenti nella sala sono le seguenti:

- n° 1 personal computer con lettori CD e DVD, collegato alla stampante;
- strumenti di comunicazione consistenti in:
 - n° 2 linee telefoniche attive (**0547/45214-45328**);
 - **fax n° 0547/45327** (in uscita) fax server n° **0543/447856** (convenzione con Provincia Forlì-Cesena)
 - postazione internet
 - apparato di radio comunicazione UHF.

Tale sala costituisce anche la sede del C.O.M., qualora istituito.

L'attuale struttura ed organizzazione comunale prevede la presenza di una sede distaccata di deposito di mezzi, materiali ed attrezzature in Via G. Marconi.

Sede antisismica: **magazzino comunale di Via G. Marconi, 96**, l'edificio costruito nel 2009 con norme antisismiche, anche se non completamente attrezzato, potrà essere sede della sala operativa in caso di inagibilità degli edifici sopradetti.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nell'ambito del presente Piano, vengono individuate e definite le seguenti funzioni di supporto e figura responsabile:

1) *TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE: Responsabile del Settore Assetto del Territorio*

Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2) *SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA: Responsabile del Settore Affari generali e Servizi alla persona*

Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti che operano nel campo sanitario e sociale.

3) *VOLONTARIATO: Responsabile del Settore Assetto del Territorio*

Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie Associazioni che operano nel campo della protezione civile.

4) *MATERIALI E MEZZI: Responsabile del Servizio Lavori Pubblici*

Funzione essenziale e di primaria importanza per ogni emergenza, attraverso il censimento di mezzi, materiali e attrezzature, deve rendere un quadro continuamente aggiornato delle risorse disponibili sul territorio (pubbliche e private).

5) *SERVIZI ESSENZIALI: Responsabile del Servizio Lavori Pubblici*

Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le diverse Società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (Enel, Telecom, Hera, ecc...).

6) *ATTIVITÀ SCOLASTICA: Responsabile del Settore Affari generali e Servizi alla persona*

Organizza le relazioni con i referenti dell'attività scolastica nel Comune.

7) *CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE: Responsabile del Settore Organizzazione
Vigilanza e Servizi culturali e del tempo libero*

A seguito dell'evento calamitoso, organizza il censimento dei danni al fine di definire il calibro dei successivi interventi di emergenza.

8) *STRUTTURE OPERATIVE LOCALI: Responsabile della Polizia Municipale*

Coordina tutti i rapporti fra le componenti locali istituzionalmente preposte alla gestione della viabilità, in particolare relativamente alla regolamentazione di circolazione, trasporti, cancelli di transito, informazione alla popolazione, ecc...

9) *TELECOMUNICAZIONI: Responsabile del Settore Assetto del Territorio*

Mantiene e coordina i rapporti tra Telecom, Poste e Telegrafi e l'associazione di radioamatori locale al fine di predisporre una rete di telecomunicazioni non vulnerabile e/o ripristinare le comunicazioni interrotte a seguito di un evento.

10) *ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: Responsabile del Settore Economico Finanziario e
Demografico*

Funzione anch'essa fondamentale nel momento post-evento, deve fornire un quadro continuamente aggiornato della ricettività delle strutture alberghiere disponibili sul territorio (pubbliche e private) per verificare nel minor tempo possibile la disponibilità di alloggiamento di persone evacuate.

11) *SUPPORTO AMMINISTRATIVO: Responsabile del servizio Lavori pubblici*

Fornisce il necessario supporto al C.O.C. tramite la predisposizione di tutti gli atti amministrativi occorrenti.

SCHEDA COMPONENTI C.O.C. La seguente tabella è redatta e aggiornata annualmente dal Responsabile della funzione Tecnico Scientifico/Pianificazione

FUNZIONE	TITOLARE	INDIRIZZO	TELEFONI	SOSTITUTO	INDIRIZZO	TELEFONI
1- TECNICO SCIENTIFICA PIANIFICAZIONE	Marcello Bernardi		uff. 0547 45322 cell. casa	Simona Bianchi		uff. 054745330 cell. casa
2 - SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Fabrizia Lelli		uff. 0547 45205 cell. casa	Chiara Zani		uff. 054745334 cell. casa
3 - VOLONTARIATO	Marcello Bernardi		uff. 0547 45322 cell. casa	Simona Bianchi		uff. 054745330 cell. casa
4 - MATERIALI E MEZZI	Simona Bianchi		uff. 0547 45330 cell. casa	Roberto Motta		uff. 054745331 cell. casa
5 - SERVIZI ESSENZIALI	Simona Bianchi		uff. 0547 45330 cell. casa	Roberto Motta		uff. 054745331 cell. casa
6 - ATTIVITA' SCOLASTICA	Fabrizia Lelli		uff. 0547 45205 cell. casa	Chiara Zani		uff. 054745334 cell. casa
7 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Loris Forlesi		uff. 0547 45219 cell. casa	Gabriele Morigi		uff. 054745215 cell. casa
8 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	Elena Pieri		uff. 054745314 cell. casa	Loris Forlesi		uff. 054745219 cell. casa
9 - TELECOMUNICAZIONI	Marcello Bernardi		uff. 0547 45322 cell. casa	Simona Bianchi		uff. 054745330 cell. casa
10 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Francesca Gabellini		uff. cell. casa	Tarcisio Brandolini		uff. 054745210 cell. casa
11 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO	Simona Bianchi		uff. 0547 45330 cell. casa	Roberto Motta		uff. 054745331 cell. casa

SINTESI DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE AI SETTORI COMUNALI

Qui di seguito sono elencate, in forma sintetica, le funzioni di competenza suddivise per ogni singolo Settore comunale interessato, in caso di evento calamitoso.

a) Settore Assetto del Territorio (funzioni 1-Tecnico Scientifica Pianificazione, 3 -Volontariato, 4 - Materiali e mezzi, 5-Servizi essenziali, 9-Telecomunicazioni, 11- Supporto Amministrativo)

A tale Settore sono demandate tutte le azioni relative alla gestione della Sala Operativa con collegamento agli Enti pubblici coinvolti e precisamente:

- coordinamento generale operazioni di emergenza;
- apertura ed attivazione della Sala Operativa ed eventualmente dell'area di ammassamento, con assicurazione dei contatti con gli Enti preposti (Prefettura, Provincia, Regione, ecc...) e/o coinvolti;
- gestione rapporti con Associazioni di volontariato di protezione civile;
- gestione e coordinamento dei dati e delle informazioni;
- supporto amministrativo al C.O.C. tramite la predisposizione di tutti gli atti amministrativi che si rendessero necessari (delibere, determine, ordinanze, ecc ...), oltre al reperimento di informazioni inerenti l'anagrafe della popolazione.

Il Servizio Lavori Pubblici dovrà predisporre le azioni di primo intervento e le operazioni più urgenti quali:

- eventuale delimitazione dell'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- rimozione materiali e macerie, drenaggio, asportazione acqua, ecc...;
- posizionamento segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevazione viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- gestione rapporti Hera ;
- gestione delle risorse;
- collaborazione con la Polizia Municipale per deviazioni del traffico e istituzione cancelli di transito;
- gestione rapporti con i detentori di mezzi di trasporto per il loro relativo reperimento.

Inoltre dovrà attivarsi al fine di rilevare le condizioni di agibilità di tutti gli edifici pubblici e le scuole comunali, compresa la funzionalità degli impianti, in particolare;

- all'approntamento, anche tramite personale dei falegnami e muratori, dei locali prescelti per l'alloggiamento degli evacuati;
- cura la gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per la gestione dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni;
- rilevazione funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- organizzazione del personale e di ditte esterne per provvedere alla eventuale rimozione di tronchi, rami, ed altro materiale dalle strade, onde ripristinare il passaggio e la viabilità;
- mantenimento dei contatti con le varie Associazioni sportive che gestiscono i campi da calcio, in caso di necessità di allestimento di tendopoli.

In caso di allestimento di tendopoli o baraccopoli, dovrà curare l'emissione degli opportuni atti per l'occupazione temporanea delle aree o, eventualmente, l'esproprio delle stesse.

b) Settore Organizzazione Vigilanza e Servizi culturali e del tempo libero (funzioni 8 - Strutture Operative Locali, 7 - Censimento danni a persone e cose)

Il Corpo della Polizia Municipale sarà allertato per il compimento di tutte le operazioni legate alla viabilità ed ordine pubblico, consistenti in:

- informazione alla popolazione mediante avvisi comunicati per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini e per mezzo delle Radio e TV locali convenzionate;
- assistenza alla popolazione durante le operazioni di trasferimento;
- istituzione di posti di blocco nei luoghi prestabiliti in funzione del grado di emergenza;
- controllo e gestione della viabilità;
- emissione ordinanze per eventuale chiusura di strade;

- contatti con gli Enti preposti in relazione ad eventuali interventi su strade non comunali;
- organizzazione di ricognizioni per verifica avvenuta evacuazione e servizio antisciacallaggio in collaborazione con le forze dell'ordine.

Il Settore dovrà occuparsi del rilevamento del grado di agibilità degli edifici privati in prima battuta tramite la distribuzione e successiva raccolta del modello di autocertificazione alla popolazione: successivamente, se del caso, tramite compilazione delle apposite schede (GNDT) fornite dal Servizio Protezione Civile, con invio dei dati al C.O.C.;

Il Settore dovrà anche curare l'aspetto amministrativo relativo all'emanazione di eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero, in collaborazione con il Settore Assetto del Territorio; inoltre, dovrà svolgere una rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio.

c) Settore Affari Generali e Servizi alla persona (funzioni 2-Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria, 6-Attività scolastiche)

Tale Settore sarà preposto alla gestione di tutte le seguenti operazioni legate al trasferimento degli evacuati avvalendosi, per l'attuazione pratica, del Corpo di Polizia Municipale e delle Associazioni di Volontariato;

- individuazione del preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario, tramite distribuzione e successiva raccolta dell'apposita scheda, con invio dati al C.O.C.;
- gestione rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso, approntamento ed eventuale riscaldamento;
- rilevazione bisogno di generi di prima necessità in collaborazione con il Servizio Economato;
- eventuale accompagnamento/assistenza degli evacuati durante i trasferimenti;
- organizzazione di un presidio con personale comunale o del volontariato all'interno di ogni struttura ricettiva (se necessario, anche di tipo sanitario);
- contatti e gestione rapporti con unità di soccorso e servizio veterinario;
- contatti e gestione rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale.

Inoltre dovrà predisporre ogni azione relativa alle fasi dell'evacuazione connesse alle scuole, sia comunali sia statali, oltre all'allestimento delle scuole da adibire a strutture ricettive; precisamente:

- allertamento del proprio personale, o del referente presso scuole non comunali, in caso di avvio della fase di evacuazione delle strutture;
- apertura e approntamento dei locali relativi a scuole individuati come centri di raccolta temporanea della popolazione e come strutture ricettive;
- attivazione della cucina centralizzata per la produzione di pasti.

d) Settore Economico Finanziario e Demografico (funzione, 10 - Assistenza alla Popolazione)

Il Servizio sarà preposto alla gestione dei rapporti con i fornitori di beni ed ai relativi acquisti, dietro indicazione del Settore Affari Generali e Servizi alla persona o del Responsabile di Protezione Civile:

- reperimento letti, materassi, coperte e quant'altro per allestimento strutture ricettive;
- reperimento generi di prima necessità quali indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene;
- gestione rapporti con i fornitori del vitto e provvista di forniture, con le mense scolastiche impegnate nella produzione pasti per il reperimento dei relativi generi alimentari e quant'altro;
- pulizia dei locali occupati;

e) Servizio Cultura

Il Servizio dovrà occuparsi del censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.

LE ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Le prime immediate predisposizioni che devono essere attivate dal Sindaco a seguito dell'accertamento di una situazione di emergenza, si configurano come segue:

1. Convocazione del C.O.C.: il C.O.C. si riunisce presso la Sala Operativa di Via Garibaldi 6, o nel Palazzo Comunale di Piazza II Risorgimento 6. I Responsabili delle funzioni (ed i loro eventuali sostituti o collaboratori) saranno rintracciabili tramite numeri telefonici di reperibilità, precedentemente indicati e si recheranno nel luogo convenuto entro i tempi di volta in volta stabiliti.
2. Delimitazione delle aree a rischio: le aree oggetto dell'evento devono essere opportunamente delimitate e circoscritte, compatibilmente con l'estensione dell'evento stesso. Verranno istituiti posti di blocco (cancelli) e deviazioni del traffico su percorsi alternativi sulla rete viaria interessata al fine di regolamentare l'entrata e l'uscita nell'area a rischio.
3. Area di Ammassamento Soccorritori: dovranno essere apportate tutte le predisposizioni necessarie all'accoglimento di eventuali soccorritori o ammassamento di risorse presso l'area, preventivamente individuata dalle Autorità competenti, tale area, che rappresenta il primo contatto dei soccorritori con il Comune, dovrà essere in grado di supportare il razionale impiego dei soccorritori stessi nelle zone colpite.
4. Aree di ricovero della popolazione: Tali aree, preventivamente individuate, vengono distinte in due livelli (strutture, aree scoperte) e per tipologia di evento, e sono dettagliate nell'apposita sezione del presente piano.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ IN EMERGENZA

Le funzioni di competenza relative ad ogni singolo Settore comunale, come precedentemente definite, sono di seguito elencate, nelle loro linee essenziali, in forma di azioni ed attività da compiere in caso di evento calamitoso conclamato.

1 – Circostrizione zone a rischio

In questo primo momento dovranno essere individuate ed opportunamente delimitate le aree oggetto dell'evento, compatibilmente con l'estensione del fenomeno. Verranno istituiti posti di blocco e deviazioni del traffico su percorsi alternativi alla rete viaria interessata al fine di regolamentare l'entrata e l'uscita nell'area a rischio.

I Servizi coinvolti nelle operazioni saranno il Comando di Polizia Municipale, che si occuperà delle funzioni di cui sopra, ed il Servizio Lavori Pubblici per l'apposizione della necessaria segnaletica.

2 – Informazione alla popolazione

Questa fase prevede di fornire adeguate informazioni agli abitanti coinvolti, che saranno edotti in merito al tipo di evento in corso, all'ubicazione delle aree sicure di raccolta, alle modalità di raggiungimento di tali aree, ai tempi di evacuazione, ecc... Le informazioni saranno rese note tramite un messaggio del Sindaco, predisposto dal Servizio Protezione Civile, che verrà diffuso alla popolazione per mezzo di altoparlanti mobili e tramite radio e tv locali.

Tali operazioni saranno eseguite, a livello comunale, a cura del Comando della Polizia Municipale, che in tal modo potrà controllare e regolare il traffico, il flusso dell'eventuale esodo verso i luoghi di ritrovo, anche in collaborazione con Forze dell'Ordine, VV.FF. ed associazioni di volontariato presenti. In questa fase potranno essere raccolte segnalazioni in merito alla presenza di persone non autosufficienti al fine di provvedere ai loro bisogni.

3 – Soccorso e raccolta popolazione

Al verificarsi di un evento calamitoso che fa presumere situazioni di grave pericolo, il Sindaco, sentito il Prefetto:

- ordina lo stato di allarme;
- dispone che scatti la fase di evacuazione;
- informa la popolazione sulle modalità di evacuazione e sulla ubicazione delle aree sicure di raccolta;
- organizza l'assistenza alla popolazione lungo le vie di esodo;
- organizza le squadre di soccorso per le persone da evacuare non autosufficienti.

Nel frattempo il C.O.C. avrà organizzato personale e attrezzature per la gestione delle aree sicure di raccolta.

Tali aree non sono pensate per il ricovero prolungato delle persone ma hanno lo scopo di fornire, in prima battuta, un luogo sicuro ove la popolazione può raggrupparsi e ricevere le prime indicazioni (aree di attesa) e, successivamente, se necessario, un riparo assistito in prospettiva che rientri l'emergenza oppure che siano organizzati in altre strutture (scuole, alberghi, palestre, tendopoli, baraccopoli) alloggi più duraturi.

Il personale necessario per la gestione di questa fase può essere composto dai dipendenti di ogni Settore facente parte del C.O.C.

Dovrà essere inoltre richiesta, se necessaria, la presenza di personale sanitario e di altre forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, ecc...).

Dovrà essere immediatamente verificata la funzionalità dei collegamenti telefonici della sala in cui si è insediato il C.O.C.

Ai soggetti ricoverati dovranno essere forniti generi di conforto (coperta, bevande, ecc...).

Utilizzando l'apposita scheda, i referenti del Settore Affari Generali effettueranno un censimento della popolazione raccolta nelle strutture approntate, qualora la stessa non possa far rientro alle proprie abitazioni o non riesca a trovare un alloggio alternativo.

I dati generali delle aree sicure di raccolta, di proprietà di Enti Pubblici, individuate per ogni scenario di rischio sono evidenziati nell'apposita sezione del presente piano, unitamente alle strutture ricettive destinate all'alloggiamento prolungato degli evacuati.

Per i soggetti che necessitano di soccorso sanitario sarà necessaria la collaborazione del personale del 118 e C.R.I.

4 – Evacuazione scuole

E' stato rilevato il numero indicativo delle presenze nei plessi scolastici suddiviso per alunni, o ospiti, portatori di handicap e personale. In caso di una possibile calamità, si cercherà in primo luogo di mantenere chiuse le strutture che si ritiene risultino comprese nello scenario di rischio; qualora l'evento si manifesti in tempi brevi ed in orario di apertura di tali istituti, si procederà alla fase di evacuazione degli alunni e degli ospiti.

Questi, tramite mezzi messi a disposizione dal Comune, saranno trasferiti presso l'area sicura di raccolta più vicina ed indicata dal C.O.C. e durante il percorso saranno accompagnati dal relativo personale insegnante e, se del caso, da personale comunale preposto alla funzione.

Quest'operazione sarà gestita dal Servizio Scuola che si occuperà del coordinamento organizzativo. Una volta avviata la fase di evacuazione, il Responsabile della funzione 6

informerà il Corpo di Polizia Municipale, ed eventuali altre forze intervenute, sulla destinazione degli evacuati affinché i familiari che lo richiedano possano ricevere le necessarie informazioni.

Eventuale assistenza sanitaria sarà fornita da personale del 118 e CRI, preventivamente allertato dai Servizi Sociali.

Per le operazioni relative al trasporto degli evacuati, fare riferimento al punto 9.

5 – Presidio vie d'esodo e gestione viabilità

In questa fase è prevista l'attuazione di tutte le misure atte ad assicurare il controllo e la regolamentazione del traffico nella fase acuta dell'emergenza.

Saranno mantenuti i posti di blocco (cancelli di transito) nei luoghi prestabiliti, in funzione del grado di emergenza e dello scenario, al fine di rendere libere le vie d'esodo, impedire l'accesso alle zone a rischio e per deviare il traffico su percorsi alternativi.

Dovranno inoltre essere condotti i necessari contatti con gli Enti proprietari delle strade (Provincia o A.N.A.S.) per la loro eventuale chiusura.

I Settori coinvolti nelle operazioni saranno in primo luogo, il Comando di Polizia Municipale, che si occuperà delle funzioni di cui sopra, e dell'eventuale emissione di ordinanze per chiusura di strade; con la collaborazione del Servizio Lavori Pubblici per l'apposizione della necessaria segnaletica; in base all'entità del fenomeno, sarà eventualmente richiesto l'ausilio delle Forze dell'Ordine.

6 – Ricognizioni per verifica evacuazione

Sono previste ricognizioni per l'accertamento dell'avvenuto sgombero degli stabili o delle zone dichiarate inagibili; le operazioni saranno eseguite tramite la ripetizione del messaggio di informazione alla popolazione con mezzi adeguati all'esigenza.

Tali ricognizioni saranno coordinate per conto del Comune dal Corpo di Polizia Municipale, che si affiancherà a personale esterno (V.V.F. – Forze dell'Ordine – volontariato) e/o interno secondo le necessità.

7 – Alloggi di emergenza – strutture ricettive – area ammassamento

Individuate in maniera precisa le persone da trasferire, si provvederà a contattare i referenti delle strutture ricettive al fine di effettuare la relativa apertura e l'eventuale riscaldamento, nonché per la predisposizione del personale per l'accoglienza e segretariato. Allo scopo, dovrà essere allestito un idoneo locale, possibilmente dotato di linea telefonica e situato in prossimità dell'accesso principale della struttura, da cui gli addetti comunali potranno effettuare la gestione della struttura ricettiva; tali addetti, facenti parte dei Settori di seguito elencati e in collaborazione con le associazioni di volontariato individuate dai Servizi Sociali, si organizzeranno in turni per fornire una continua assistenza agli evacuati, almeno nella fase più acuta dell'emergenza.

Nella scelta della struttura verrà data precedenza agli edifici di proprietà comunale, come ad esempio le scuole che, oltre ad avere ampi spazi e servizi, possono essere dotate di cucina, scegliendole fra quelle indicate nell'apposito elenco a seconda dello scenario prospettatosi. Qualora non risulti fattibile tale soluzione, si valuterà la possibilità di ospitare gli evacuati presso strutture alberghiere.

I Settori preposti a tali operazioni sono individuati come segue.

I Servizi Sociali sono incaricati di gestire i rapporti con i referenti delle strutture ricettive per la loro preparazione; in caso di scuole il Servizio Scuole darà disposizione per l'approntamento dei plessi individuati, mentre, nel caso di alberghi, i Servizi Sociali prenderanno diretti contatti con i proprietari di dette strutture. Il Servizio Lavori pubblici fornirà l'eventuale supporto tecnico per la gestione dei locali.

L'allestimento delle scuole sarà effettuato a cura del Servizio Economato per il reperimento di letti, materassi, coperte e quant'altro; lo stesso Servizio Economato dovrà, inoltre, provvedere alla pulizia dei locali occupati tramite le apposite imprese che eseguono tali lavori in condizioni di normalità.

L'eventuale approntamento di tendopoli e l'apertura dell'area di ammassamento sarà effettuata a cura del Servizio Lavori Pubblici.

8 – Reperimento vitto

Alloggiati gli evacuati, si dovrà provvedere alla fornitura dei pasti. Questi, ove possibile, saranno preparati dalle mense scolastiche, reperendo gli alimenti presso i fornitori abituali o avvalendosi di altri fornitori. In alternativa, i pasti potranno essere reperiti presso mense pubbliche o ristoranti di cui all'apposito allegato; in questo caso, verranno trasportati presso le strutture ricettive tramite idonei mezzi di proprietà comunale. In caso di situazioni difficoltose o di particolare emergenza, potranno essere utilizzate le cucine da campo delle Associazioni che si renderanno disponibili.

Il personale addetto sarà quello appartenente al Settore Economico Finanziario al quale è demandata la gestione organizzativa dei rapporti con i fornitori; quello facente parte del Settore Affari Generali e servizi alla persona, dovrà attivare le cucine delle scuole per la produzione pasti.

9 – Mezzi di trasporto

Il trasporto alle strutture ricettive degli abitanti privi di mezzi propri avverrà, a cura del Comune, tramite idonei automezzi comunali o privati e, se necessario, con mezzi per il soccorso sanitario; allo scopo potranno essere contattati gli Enti e le Ditte elencate nella sezione risorse.

È prevista, ove necessaria, la presenza di funzionari comunali, o volontari appositamente incaricati, sui mezzi di trasporto per l'accorpamento degli evacuati. I percorsi saranno quelli individuati, a seconda degli scenari, dai componenti il C.O.C.

Le operazioni relative al reperimento dei mezzi di trasporto saranno coordinate dal Settore Affari Generali.

10 – Reperimento vestiario e generi vari

In questa fase è prevista la fornitura di generi di prima necessità agli abitanti trasferiti impossibilitati a dotarsene; tali generi consistono in indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene della persona, che potranno essere reperiti presso i fornitori più avanti elencati o tramite associazioni di volontariato.

Gli acquisti saranno effettuati direttamente dal Servizio Economato su indicazione dei Servizi Sociali, che effettueranno una "ricognizione" delle necessità più urgenti manifestate dalle persone trasferite.

11 – Presidio Sanitario

È previsto l'insediamento di un presidio sanitario nelle aree sicure di raccolta e nelle strutture ricettive in cui sono alloggiati i nuclei familiari trasferiti, qualora venga ritenuto necessario dal C.O.C. e dagli Enti Competenti.

L'organizzazione delle operazioni e la tenuta dei contatti con gli organi preposti saranno demandate ai Servizi Sociali.

12 – Verifica agibilità edifici

Durante la fase di accoglienza, presso le aree sicure di raccolta, sarà consegnato agli evacuati un modulo per la rilevazione sommaria del grado di agibilità degli edifici privati al fine di valutare la conseguente necessità di evacuazione dei locali; oltre ai dati generali relativi al dichiarante, ai

familiari e all'abitazione, dovranno essere indicati la destinazione d'uso dei locali colpiti dalla calamità, nonché impianti danneggiati.

Ciò allo scopo di individuare le zone più interessate dall'evento, di effettuare una prima sommaria rilevazione dei danni agli edifici privati e, nello stesso tempo, verificare il numero dei nuclei familiari che necessitano di essere ospitati nelle strutture ricettive per un periodo di tempo prolungato.

Analogamente, si procederà nella verifica dell'agibilità degli edifici pubblici e nella valutazione dei danni alla rete viaria e scolante comunale con lo scopo principale di conoscere l'effettiva situazione di fruibilità.

I modelli saranno distribuiti, e successivamente raccolti, a cura degli addetti del Settore Servizi Sociali che provvederanno poi ad inoltrarli al C.O.C.

Il Servizio Patrimonio eseguirà una propria rilevazione relativa agli edifici di proprietà comunale e trasmetteranno i risultati allo stesso C.O.C.

Analogamente, il Servizio Cultura e il Servizio Attività Produttive provvederanno a censire i danni, rispettivamente, a beni artistici ed attività produttive.

13 – Erogazione servizi essenziali

Questa fase prevede l'interruzione e/o il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, gas, energia elettrica, telefono) nelle zone colpite dall'evento calamitoso.

Le società competenti verificheranno quali zone rimarranno isolate da un'eventuale interruzione delle linee e una volta cessata la fase acuta dell'emergenza, dovranno adoperarsi per ripristinare i servizi nel più breve tempo possibile o, perlomeno, limitare l'interruzione nelle aree strettamente interessate tramite la realizzazione di idonei sezionamenti.

Il servizio comunale delegato ad intrattenere i contatti con i referenti di HERA, ENEL e Telecom sarà il Servizio Lavori Pubblici.

14 – Polizia Veterinaria

È prevista l'attuazione di un Servizio di Polizia Veterinaria da svolgersi una volta terminata la fase acuta.

I Servizi Sociali avranno il compito di mantenere i necessari rapporti con il Servizio Veterinario dell'A.S.L. di Cesena ed eventualmente con ulteriori Enti coinvolti (es. Ordine Veterinari).

15 – Servizio antisciacallaggio

Ad evacuazione ultimata, sarà organizzato, qualora ritenuto necessario, un idoneo servizio antisciacallaggio a protezione delle abitazioni sgomberate.

A livello comunale, quest'operazione sarà gestita dal Corpo Polizia Municipale che agirà in collaborazione con le Forze dell'Ordine preposte ed eventualmente avvalendosi delle associazioni di volontariato.